



Signor Presidente,  
Signor Procuratore Generale,  
Signori rappresentanti del CSM e del Ministro della Giustizia,  
Autorità,  
Signori Avvocati,  
Professionisti dei media,  
Stimatissimo pubblico,

Premessa la soddisfazione per essere stati autorizzati a questo intervento, in quanto i cancellieri esperti - dei quali mi pregio oggi di rappresentare la voce - sono e si sentono pienamente inseriti, dediti e parte fondamentale dell'attività giudiziaria, dichiariamo il massimo apprezzamento per la lungimiranza, da parte dell'A.G. ed in particolare del suo Presidente, di approvarne la partecipazione a questa illustre cerimonia.

Siamo qua per evidenziare la grave situazione in cui versa il personale amministrativo della giustizia in generale, ma ci soffermeremo principalmente su quella dei cancellieri esperti nei cui confronti si sta consumando una ingiustizia tale da indurci ad approfittare di questa Illustre platea per evidenziarla e raffigurarne le possibili conseguenze che si riverberano sulla macchina giudiziaria tutta, sia per il rischio di ulteriore abbandono, sia per lo svilimento psicologico/professionale e disaffezione che ne deriva sul personale così iper-qualificato.

Saremo lapidari: i cancellieri esperti sono inquadrati in un'Area del tutto errata (la seconda, ora detta degli "Assistenti") rispetto le attribuzioni con cui sono stati assunti, le funzioni che normalmente esercitano, le responsabilità cui sono chiamati e l'incredibile professionalità curriculare con cui sono stati selezionati con un durissimo concorso nel 2020, i cui vincitori rappresentano oggi - all'esito delle coeve progressioni in area funzionari dei cosiddetti 21 quater - la quasi interezza della categoria.

Occorre ricordare che sebbene la figura fosse ad esaurimento per il passaggio dei cancellieri in terza area a far data dal 2016 ex art. 21 quater D.L. 83/2016, nel 2020 è stato bandito un concorso per il reclutamento di 2.700 cancellieri esperti. Si è trattato concorso assai particolare poiché, per parteciparvi come esterni, sono stati richiesti "prerequisiti" estremamente stringenti con professionalità che presuppongono almeno la laurea specialistica, sebbene per l'accesso all'area di appartenenza della figura fosse astrattamente necessario il solo diploma.

In virtù dei requisiti richiesti nel bando, oggi il ruolo del cancelliere esperto è occupato, nella stragrande maggioranza dei casi, da ex avvocati con esercizio continuato almeno decennale della professione, oltre che da laureati in materie giuridiche, ex docenti ed ex magistrati onorari e dal personale giudiziario con una pregressa elevata anzianità di servizio e, per tutti, previa severa verifica di conoscenza approfondita su ben 8 materie di indirizzo.

In altre parole, i cancellieri esperti sono tutti lavoratori supercompetenti, orientati all'obbiettivo, che ben conoscono le dinamiche sottese all'esercizio della giustizia nella sua globalità e, soprattutto, sono dipendenti del Ministero della Giustizia cui hanno dedicato la propria passione e storia professionale, che vorrebbero non essere costretti a migrare verso altre amministrazioni per il solo fatto che il Ministero stesso - anziché "vantarsi" della loro mirabile competenza specifica - non riconosce loro la pregressa e documentata esperienza e professionalità, pur dopo averla richiesta come requisito di accesso. Giova precisare che la richiesta di tali requisiti era giustificata dall'essere chiamati a ricoprire un ruolo che, al momento della selezione, era apicale dell'area intermedia, ma che, solo dopo la presa in servizio, è stata svilita, con lo svuotamento sostanziale della sottostante area 1, la creazione della superiore area 4 e l'appiattimento - parificandole - di tutte le figure presenti nella 2, dal centralinista al cancelliere esperto.

Ciò non tiene conto del fatto che il cancelliere esperto attuale ha attribuzioni e svolge funzioni di fatto equiparabili a quelle del funzionario, risultando assolutamente interfungibile con tale ultima figura professionale ed avendo potere di rappresentanza esterna della PA; non possono CCNL o CCNI successivi svuotarne competenze e valore!

Tuttavia, in virtù della riformulazione delle famiglie professionali, la figura del cancelliere esperto viene eliminata con appiattimento verso il basso in quanto accomunato a variegate figure professionali dell'area 2 (autisti, centralinisti, operatori ecc) con i quali sicuramente difettano i requisiti di omogeneità ed interfugibilità che, al contrario, dovrebbero connotare gli appartenenti alla medesima area!

Il personale viene sacrificato, mortificato, ridotto nei numeri e demansionato, forse con l'illusione di poterlo sostituire con l'intelligenza artificiale!

Tutto questo in evidente distonia con la recente normativa del pubblico impiego che - anche su impulso del PNRR - mira a incentivarne la qualità, esaltando i concetti di leadership e di accountability, di skills e di competenze, valorizzando il merito dei lavoratori.

Invece, il Ministero della Giustizia incarica piuttosto costosi consulenti esterni e mortifica le professionalità interne, appiattendo personale altamente specializzato accomunandolo a quello meno qualificato, trattenendolo in una famiglia professionale errata, in virtù, forse, di un piccolissimo risparmio economico (la differenza stipendiale fra cancellieri esperti e funzionari è davvero minima), ma con un enorme impatto su motivazione e senso di appartenenza.

Auspichiamo che finalmente l'amministrazione giudiziaria riconosca al cancelliere esperto - unico espressamente citato nei nostri Codici- il ruolo giuridico nell'area dei funzionari, in virtù delle competenze trasversali, oltre che curriculari riconosciute in fase concorsuale e dimenticate poi nel quotidiano.

Peraltro ad oggi i Cancellieri esperti posseggono più titoli della maggior parte dei Funzionari visto che la quasi totalità sono oltre che laureati.

Il riconoscimento delle legittime richieste dei Cancellieri rappresenterebbe un atto di giustizia ed equità che accrescerebbe il benessere dei lavoratori e garantirebbe all'amministrazione della giustizia un guadagno in termini di efficienza dell'azione amministrativa (art.97 Cost.).

Per questo i cancellieri esperti, riuniti in Comitato Nazionale, appena costituito hanno proclamato uno sciopero che ha ricevuto adesioni bulgare, hanno manifestato in ogni Corte di Appello, in Corte di Cassazione, hanno avuto ampia eco mediatica su giornali, TV, radio e siti Web, e diverse interrogazioni parlamentari bipartisan, ma pare, purtroppo, ignorato dal suo stesso Ministero.

L'attuale politica del personale del Ministero della Giustizia ha determinato il malcontento di quasi tutte le categorie, ma le più gravemente penalizzate sono quelle che, come i cancellieri esperti, erano apicali di area.

Le dimensioni della protesta hanno indotto ben sei sindacati su sette a rifiutare la firma del contratto integrativo, cosicché l'iniziativa del Ministero è stata respinta.

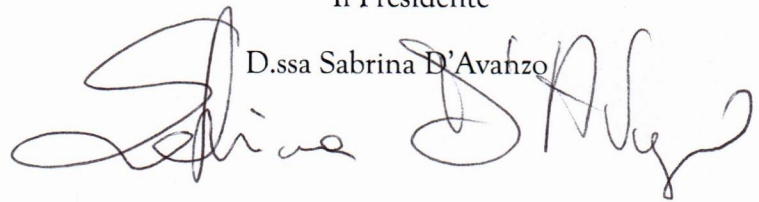
I Cancellieri Esperti, riuniti un comitato, chiedono, pertanto, che la loro professionalità venga valorizzata dal Ministero. Chiedono, inoltre, che il nuovo contratto integrativo tuteli e salvaguardi tutti i dipendenti del Ministero della Giustizia.

Si propongono, quindi, come interlocutori del Ministero della Giustizia e chiedono che una loro delegazione sia ricevuta dal Ministro per discutere delle questioni segnalate, quanto prima possibile.

Il Comitato Cancellieri Esperti 2024

Il Presidente

D.ssa Sabrina D'Avanzo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sabrina D'Avanzo', written in a cursive style. The signature is positioned below the printed name 'D.ssa Sabrina D'Avanzo'.